



# Associazioni

L'importanza della pubblicazione  
dei 3 decreti:

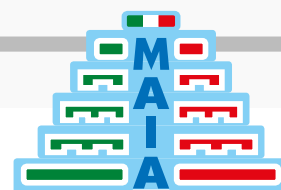
**D.M. 1/9/2021, D.M.2/9/2021 e 3/9/2021**

A cura di **Sandro Marinelli**, *Presidente Associazione MAIA*

La recente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dei 3 Decreti Ministeriali sopraindicati (denominati rispettivamente Decreto controlli, Decreto GSA e Decreto Minicodice) che, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n.81/2008, hanno, di fatto, superato e sostituito il D.M. 10/03/1998, costituisce certamente il completamento di un nuovo modo di legiferare in materia antincendio, passando da una vecchia impostazione "prescrittiva" ad una nuova impostazione "prestazionale".

## Il D.M. 10/03/1998

In realtà, il D.M. 10/03/1998 era stato un primo tentativo di emanare una Regola Tecnica Orizzontale (RTO) che definisse "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro" validi per tutte le attività lavorative, sia per quelle soggette alle autorizzazioni preventive del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e sia per quelle non soggette alle autorizzazioni preventive, indipendentemente dal fatto che le attività stesse fossero normate o non normate con Regole



**Associazione Maia**  
MANUTENTORI ASSEMBLATORI INSTALLATORI ASSOCIATI PER LA SICUREZZA

● **SEGRETERIA**  
via G.B. Vico 29 – 20010 Cornaredo (MI)

● **AREA FORMAZIONE**  
Cell 333 6429354  
formazione@associazionemaia.org

● **E-MAIL**  
segreteria@associazionemaia.org

● **PEC**  
associazionemaia@pec.it  
www.associazionemaia.org

● **TELEFONO**  
Tel. 02 93563062



Associazione MAIA

Tecniche specifiche. Tuttavia, il D.M. 10/03/1998 non era stato esaustivo nel definire alcuni aspetti che, all'epoca, potevano sembrare troppo innovativi e quasi "rivoluzionari" rispetto ad un consolidato e tradizionale



sistema normativo prescrittivo che basava il suo "successo" sul rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, solo per le attività soggette alle autorizzazioni preventive, tralasciando del tutto di occuparsi delle attività non soggette alle autorizzazioni preventive. Ci sono voluti anni affinché l'intero mondo dell'antincendio metabolizzasse un concetto, molto affermato nel mondo anglosassone, che il perno su cui si basa la sicurezza di un'attività lavorativa, e dei lavoratori in essa impegnati, è quello costituito dalla "gestione della sicurezza" in esercizio e non può certamente limitarsi alla sola autorizzazione preventiva.

### Gli incendi degli ultimi decenni

Del resto, la gran parte degli incendi gravi, accompagnati da numerosi morti, accaduti negli ultimi decenni in Italia, ha evidenziato che le cause originarie di tali catastrofi (Statuto di Torino, Palazzo del Vignola a Todi durante

la Mostra dell'Antiquariato negli anni '80, per arrivare ai più recenti incendi all'Ospedale Galeazzi di Milano ed allo Stabilimento ThyssenKrupp di Torino) sono state quasi sempre ascrivibili a carenze gestionali della sicurezza piuttosto che a carenze progettuali e, di conseguenza, la necessità di affrontare, sin dalla fase di progettazione di un'attività lavorativa, anche la progettazione e la definizione di un adeguato Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA).

### Il Codice di Prevenzione Incendi

Con la pubblicazione del D.M. 3 agosto 2015 (cosiddetto Codice di Prevenzione Incendi), così come modificato dal D.M. 18 ottobre 2019, e con la pubblicazione dei 3 Decreti a margine indicati, il legislatore ha definitivamente completato il passaggio da un vecchio sistema prescrittivo, ormai non più adeguato alla realtà lavorativa del Paese, ad un più flessibile e completo sistema "prestazionale" che, peraltro, consente una crescita

culturale e professionale nel settore antincendio, fornendo ai professionisti uno strumento che consente di studiare e proporre soluzioni di sicurezza più vantaggiose e più concretamente realizzabili per gli utenti, senza venir meno a quegli obiettivi di sicurezza che il mondo "prescrittivo" non sempre riusciva ad ottenere e difendere.

### Il passaggio dal prescrittivo al prestazionale

In definitiva, oggi si può affermare che, dal punto di vista normativo, con la pubblicazione dei 3 Decreti sopracitati, il passaggio dal mondo "prescrittivo" a quello "prestazionale" può dirsi completato: ora viene la parte più difficile e cioè far camminare i 3 Decreti con gambe solide e concrete, attivando una serie di trasformazioni organizzative che vanno dall'istituzione della figura del Tecnico Manutentore Qualificato, ai controlli operativi sul SGSA da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per finire all'aggiornamento del mondo professionale (progettisti, consulenti, asseveratori, ecc.), figure senza le quali non potrà compiersi questa nuova impostazione, che costituisce una vera e propria rivoluzione copernicana nel mondo dell'antincendio.

Ogni operatore che agisce nel mondo dell'antincendio, dovrà fare la sua parte senza tentennamenti e con la chiara percezione di vivere un cambiamento epocale irreversibile che renderà l'antincendio materia esclusiva per specialisti e non più terra di scorribande anche per operatori poco professionali e senza scrupoli. ♦

